

Dispensa n. 2

OSSERVARE IL CIELO

(a cura di Dino Orsucci)

La prima cosa cui pensa l'aspirante astrofilo è il telescopio. Ciò è logico e può essere anche giusto, ma personalmente mi sento di consigliare di prendere inizialmente confidenza con la volta celeste semplicemente osservando ad occhio nudo. Non si deve pensare che questo sia riduttivo, anzi... basta riflettere sul fatto che l'Astronomia è scienza antichissima, tant'è vero che grandi menti illuminate, molti secoli prima di Galileo e senza strumenti ottici né orologi, avevano calcolato il raggio della Terra, quanto il Sole è più grande della Luna, quante volte Giove è più distante del Sole ecc.

L'astrofilo principiante può imparare la posizione della Stella Polare, riconoscere le Costellazioni, verificare i moti degli astri durante la notte e col variare delle stagioni, distinguere i pianeti dalle stelle, senza parlare poi delle fasi lunari, dei percorsi della Luna e tanti altri fenomeni che s'imparano **solamente ad occhio nudo**. Certamente all'inizio gli sarà necessario l'aiuto di una persona già pratica o di un testo che gli insegneranno dove e come guardare, poi potrà proseguire da solo.

Un secondo passo può essere rappresentato, non necessariamente però, dall'uso di un **binocolo** [Disp. 3], per passare poi ad un **piccolo telescopio**. Piccolo perché sarebbe sbagliato investire cifre importanti in uno strumento impegnativo, con il rischio che questo non soddisfi le sue preferenze: infatti di telescopi ne esistono di tante specie e con caratteristiche diverse per assolvere compiti abbastanza diversificati [Disp. 4].

I consigli per il principiante inesperto che inizia ad osservare il cielo, sono in successione temporale:

- imparare la volta celeste con l'aiuto di persona già pratica, di un buon testo o almeno di una mappa stellare: tutte le librerie ne hanno vasta scelta. Solo così si può prendere dimestichezza con la nuova materia
- anche un binocolo può essere utile e riserva visioni stupende di zone della Via Lattea, d'ammassi stellari e della Luna, anche se modestamente ingrandita
- un piccolo telescopio (non di quelli 'minimi' tipo giocattolo perché sarebbe scomodo, inadeguato, deludente) con il quale imparare ad inquadrare gli oggetti che interessano, capire come funziona la meccanica degli strumenti, inseguire gli astri nel loro movimento, e dopo un certo periodo di pratica analizzare le proprie preferenze per passare a...
- un telescopio più grande, più o meno fornito di accessori, che soddisfi i propri gusti e duri a lungo.

Ad ogni buon conto si abbia chiaro che i mezzi d'osservazione citati, seppure consigliati nell'ordine logico da adottare per il progredire del dilettante, sono da considerarsi tutti validi anche per gli esperti che li useranno secondo il tipo d'osservazioni decise al momento. Le differenze sostanziali, a prescindere dalle diversissime modalità d'uso, sono costituite dalle porzioni di cielo (progressivamente più ristrette) che consentono di ammirare e dagli ingrandimenti forniti (sempre più forti) [Disp. 25].